

La sanità come terreno di incontro con l'Africa

Francesco Ripa di Meana - Agosto 2005

Intervento del Direttore Generale in occasione del dibattito "Con gli occhi dell'Africa" durante la giornata di inaugurazione della manifestazione culturale "Carovane".

Il difficile rapporto Paesi in Via di Sviluppo\ Paesi Sviluppati

TROPPE DIFFERENZE

- Da 1750 di spesa pro capite a Piacenza a 10 US \$ in Africa;
- Mortalità infantile: da meno di 10 in Europa a + di 120 in Mozambico;
- Da 42% dei minori di 5 anni morti in Africa al 2% in Europa;
- % di PIL per la Sanità ancora alti su spesa pubblica tagliata;

E ALCUNE COINCIDENZE

- Distanza fra pianificazione economica e sanitaria;
- Eccessiva concentrazione della spesa sull'assistenza ospedaliera;
- Necessità di politiche di razionalizzazione;

Il problema della quantità delle risorse messe in campo

- Ben lontano dallo 0,7 % del PIL dei Paesi sviluppati promessi negli anni '80;
- Estrema disomogeneità fra Paesi nell'utilizzo di donativi (dal 3% in media al 50% in Mozambico);
- Fondo ONU insufficiente: solo 1 miliardo/anno contro i 10 necessari (ma in aumento dal G8 di quest'anno);

Il problema della qualità della cooperazione internazionale sanitaria

- La cooperazione internazionale postbellica associata al piano Marshall;
- Poi la cooperazione sanitaria incentrata su infrastrutture per le nuove borghesie nazionali; quella italiana rafforza i progetti dei missionari;
- Dal 1975 l'Oms promuove la Primary Health Care (PHC): enfasi più sulla programmazione e sulle politiche per la salute che sui servizi di cura;
- Dagli anni '90 la PHC diventa 'selettiva': programmi verticali di interesse dei donatori;

Il problema della qualità della cooperazione internazionale sanitaria

- La ricetta del Banco Mondiale negli anni '90
aggiustamenti strutturali, un mix di:
 - Riduzione della spesa pubblica;
 - Privatizzazione e libero mercato dei servizi;
 - Promozione di Pianificazione e Gestione decentrata;
- Dalla fine dei '90 approccio SWAP (Sector Wide Approach): non più settoriale ma sistemico e con forte enfasi alla partecipazione;

La cooperazione Sanitaria Italiana

Positività:

- Dai progetti puntuali al supporto a Sistemi Sanitari Locali;
- I progetti Paese;
- La cooperazione decentrata (Per Regione Emilia Romagna: Mozambico, Etiopia, Burundi, Saharawi, Tanzania, Uganda...);

Negatività

- Diminuzione risorse impegnate negli anni;
- Perdita di orientamento sistemico;
- Frammentazione e delega a Organizzazioni Internazionali;

Il problema dei contesti di cooperazione

- Incomunicabilità fra pianificazione economica e sanitaria;
- Disomogeneità delle risorse rese disponibile:
 - Troppe poche in alcuni Paesi per coprire le necessità;
 - Troppe in altri Paesi senza capacità di gestione;
- Molta programmazione incoerente => maggiore iniquità delle risorse;
- + o – capacità di esprimere priorità;
- + o – decentramento e partecipazione;

Il vero problema Sviluppo = Sanità

- Pace e guerra – Stabilità e instabilità;
- L'OMS = la povertà formalmente identificata come causa di malattia;
- Sempre più si muore di diarrea da povertà che per altre patologie;

Rischi della cooperazione

- Frammentazione;
- Privatizzazione;
- Disomogeneità, Instabilità dei servizi prestati;
- Selettività dei servizi prestati;
- Alti costi operativi;
- Adattamento (eccessivo) e innovazione (insufficiente);
- Cambiamenti inadeguatamente analizzati e documentati;

Il dilemma delle cooperazioni Paese in Sanità

- Necessità di inserirsi nelle politiche e lasciare il governo ai locali (se esistono);
- Non farsi condizionare iniquamente dall'establishment locale quando promuove iniquità di accesso;
- Creare progetti poi autosostenibili;
- Evitare pratiche passivizzanti e diseducative (es: portare il cemento con l'aereo);
- Riuscire a darsi priorità fattibili;

Una nuova storia: da Piacenza all'Africa

- Facciamo tesoro della nostra esperienza:
 - La nostra partecipazione al progetto AIDS Mozambico;
 - L'appoggio diretto al progetto Fontem del Mali;
- Verso un progetto di Cooperazione orizzontale fra Soggetti del territorio (AUSL e altri operatori economiche istituzionali) e una provincia del Mozambico;